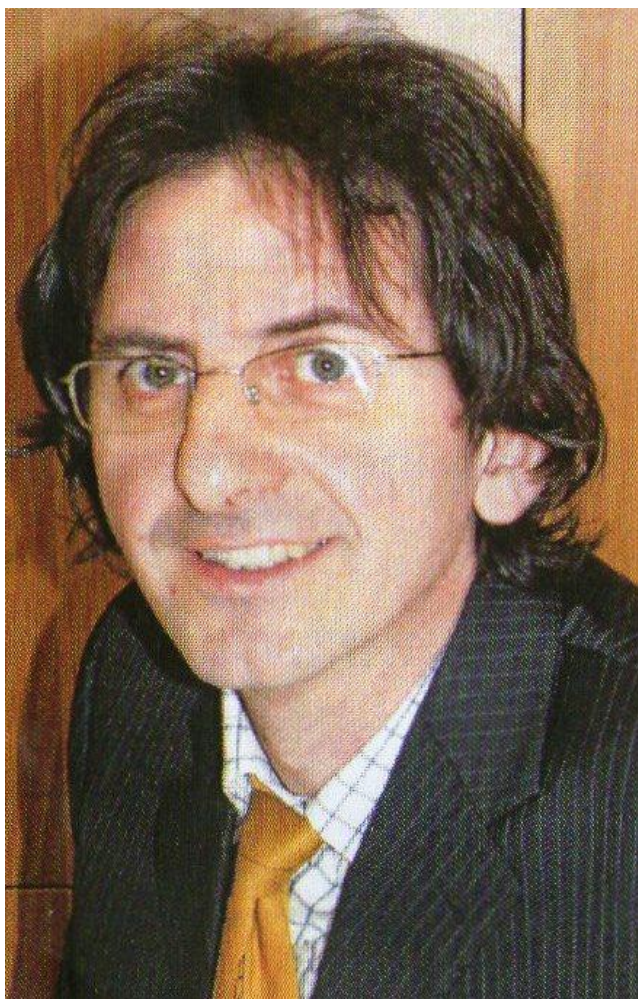


Paesi

Il sindaco di Bene Vagienna contro la fusione di Bene Banca e Bam

Secco No di Ambrogio che con l'unione di altri sindaci si schiera a tutela del risparmio di una vita



17/03/2016 di Sandra Aliotta

Bene Vagienna - Il focolaio del contraddittorio nato in terra benese, continua a far emergere nuovi dati capaci di mettere in discussione o quantomeno aumentare le perplessità in merito al provvedimento sulle Bcc, entrato in vigore il 16 febbraio.

La contrarietà dei soci alla "fusione paritetica" fra Bene Banca e Bam, scambiata dai "vertici" della governance come mero "campanilismo fuori moda", si collega al concetto di diligenza del buon padre di famiglia.

Il sindaco Claudio Ambrogio schierato in prima linea continua a chiedere spiegazioni a chi di dovere sull'utilità o l'inutilità di certe aggregazioni forzate, su cosa si vuole coprire o non scoprire.

“Non intendo smettere - dichiara Ambrogio - di cercare la verità che non ci viene detta pubblicamente.

I soci della Bam si sono chiesti come mai dal 1° aprile al loro servizio passerà l'attuale direttore generale di Bene Banca con funzioni di vice direttore generale?

Una mossa strana, dettata in tutta fretta, giustificata forse dalla recente consegna dei faldoni da parte della due diligence?

E perché impiegare proprio questo dirigente in pensione dal 2006?

Per quanto riguarda la nostra esperienza benese possiamo dire che saranno tempi duri per Carrù, eppure come ho detto in Consiglio aperto a certi dirigenti, per il loro operato sono state conferite decine di migliaia di euro come premio”.

Pare che nel solo mese di febbraio Bene Banca abbia erogato solo un mutuo nell'albese di 37.200 euro, un dato significativo per una realtà di 20 filiali con 145 dipendenti.

“Se qualcuno pensa che mi sia arreso nonostante le pressioni - continua il sindaco benese - si sbaglia di grosso.

Diversi sindaci si uniranno con me per tutelare il nostro territorio in quanto non possiamo accettare che il nostro risparmio, secondo i dettami del nuovo dl Bcc, venga depauperato attraverso il versamento del 25% d'imposta sulle quote sociali.

Qui si vogliono mettere le mani sui risparmi di una vita”.

Intanto il 7 aprile al palazzetto dello sport alle 21 Ambrogio rende noto di aver organizzato un convegno con la partecipazione di luminari a livello europeo e europarlamentari dove attraverso le loro esperienze si tenterà di capire quanto sono “necessarie” queste aggregazioni.

“E' stata recentemente aperta un'interrogazione parlamentare - conclude il primo cittadino - se sarò chiamato a Roma dirò quello che so e quello che penso”.

“Noi siamo a sostegno del sindaco - aggiunge il presidente del comitato “Svegliamoci Bene” Gino Viglietti - per questo ci siamo già messi in cammino per la raccolta delle firme autenticate”.

Nuovi colpi di scena si prevedono nel prossimo Consiglio comunale mentre sul disegno fusione della governance, prende piede l'entrata in scena successiva di un terzo istituto (qualcuno dice che potrebbe essere la Bcc di Pianfei) necessario a completare le riserve richieste di legge oggi insufficienti (Bam 101 e Bene Banca 66).

- See more at: <http://www.laquida.it/Paesi/Il-sindaco-di-Bene-Vagienna-contro-la-fusione-di-Bene-Banca-e-Bam#sthash.x8CXK3CZ.dpuf>